

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142141
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	opera isolata

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	angelo
------------------------	--------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1740
DTSF - A	1760

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
------------------------------	----------------

DTM - Motivazione cronologia	contesto
------------------------------	----------

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	progettista
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Juvarra Filippo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1678/ 1736
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001281
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Agliaudi Ignazio detto Giovanni Pietro Baroni
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1705/ 1769
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000005
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega luganese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura/ marmorizzazione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	170
<b>MISL - Larghezza</b>	220
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	cadute di stucco sull'ala sinistra, sui capelli, sui piedi; abrasione della superficie sul collo, sull'ala e sul braccio destro
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'angelo, in posizione frontale, è quasi disteso sull'estradosso dell'arco della cappella, da cui pende un lembo della veste, che ricade dalla spalla destra avvolgendosi intorno alla vita; ha la mano sinistra sul petto e il braccio destro sollevato, come se con la mano si sostenesse alla cornice soprastante. Sottili e minuziose incisioni disegnano le piume delle ali e le ciocche dei capelli.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 19 2
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: angelo. Abbigliamento religioso.
	L'esecuzione del rilievo mostra alcune incongruenze: se il disegno di base sembra essere realizzato correttamente rispettando le proporzioni della figura e il suo inserimento nel pennacchio della cappella, la resa finale sembra denunciare l'intervento di uno scultore meno esperto di quello che esegue l'angelo affianco (0100142120). I dati fisionomici sono abbozzati e lo stesso vale per la resa anatomica del busto, delle braccia e delle mani (quella sinistra è sproporzionatamente grande).

**NSC - Notizie storico-critiche**

Più accurate sono le ali e il panneggio delle vesti. Nel disegno di G.P. Baroni di Tavigliano relativo al rivestimento marmoreo interno della chiesa, compare l'abbozzo di angeli sui pennacchi delle volte delle cappelle. E' molto probabile, pertanto, che le figure alate fossero previste dal progetto juvarriano come rifinitura in stucco e che il disegno sia stato fornito dallo stesso Baroni di Tavigliano, collaboratore di Juvarra (benché l'abbozzo succitato non sia fedele alla realizzazione). L'intervallo cronologico proposto è quello relativo alla terza e ultima fase dei lavori all'interno della chiesa, quando presumibilmente si sono approntati gli stucchi. E' difficile stabilire se gli angeli siano realizzati in stretta successione o nella cadenza data dagli interventi nelle singole cappelle. Le figure, infatti, (complessivamente sei) affiancano a coppia i singoli vani delle cappelle e mostrano nell'esecuzione divari qualitativi. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 151469

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

disegno

**FNTA - Autore**

Agliaudi di Tavigliano

**FNTD - Data**

1721

**AD - ACCESSO AI DATI**

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

**CMPN - Nome**

Arena R.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Mossetti C.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2005

**RVMN - Nome**

Panzeri M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Palmiero M. F.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**